

Continua a tenere banco il futuro degli operai della Gtr di Monteroduni. I sindacati chiedono

La Cgil: «Intervenga l'assessore al

Chiesto un tavolo di confronto con i curatori fallimentari. Si pensa agli ann

APRIRE «un confronto urgente con l'assessore regionale al lavoro Di Sandro, affinché apra un tavolo con i curatori fallimentari e tutti i diversi interlocutori per fare chiarezza sulle prospettive, sul pregresso e sugli ammortizzatori sociali, evitando che siano sempre e solo i lavoratori a pagare il conto per questioni di cui non hanno alcuna responsabilità». Lo ha affermato Maria Perrotta della Filtea-Cgil, a termine dell'incontro dell'altra mattina con gli operai della Gtr iscritti al sindacato di categoria, tenutosi nella sede Cgil di Isernia. Dopo il fallimento dell'azienda tessile di Monteroduni, decretato dal tribunale di Isernia, ora la preoccupazione delle organizzazioni sindacali è quello di impedire che i diritti dei lavoratori vengano calpestati. Salvo clamorose sorprese, la situazione è questa: presto sarà inoltrata la richiesta di cassa integrazione fallimentare al ministero del Lavoro. Durerà un anno. Ma nel frattempo si potrebbe strappare una proroga di altri sei mesi. Al termine della quale scatterà la mobilità.

Che potrebbe consentire ai dipendenti di tirare a campare per un altro paio di anni. Dopodiché, buio pesto. Nessun problema, invece, per la riscossione degli stipendi arretrati, se non di tempo. Ossia: in sede di curatela fallimentare, i primi ad essere soddisfatti saranno i lavoratori.

Ma le procedure richiedono diversi mesi. E dunque il pagamento delle spettanze potrebbe slittare di almeno un anno. Intanto la Cgil, proprio alla luce del fallimento della Gtr Group, (della serie: «Cronaca di una morte annunciata») si toglie alcuni sassolini dalle scarpe.

Non senza rammarico. «La Filtea-Cgil — afferma Maria Perrotta — accusata di fare inutile allarmismo o mero disfattismo, non riuscì ad imporre un percorso che contemplasse, dopo l'intervento della Regione, un piano per la prospettiva ed il pagamento del pregresso al personale, venendo isolata da chi con troppa precipitazione si affrettava a garantire, senza i necessari riscontri, fiducia per il futuro». Né mancano accuse ai vertici della Regione Molise: «Nei mesi scorsi — a parlare è ancora la responsabile della Filtea-Cgil — ci siamo rivolti in modo fermo al presidente Iorio e all'assessore Di Sandro, per ottenere riscontri precisi, piani e garanzie da parte della Gtr. In particolare — conclude la Perrotta — chiedemmo conto, in solitudine, della delibera di giunta in cui si autorizzava la Finmolise ad intervenire, senza che quell'intervento fosse legato ad un piano industriale o al pagamento degli arretrati. Insomma: fretta e approssimazione non hanno consentito di chiudere positivamente la vertenza».

La responsabile della Filtea Perrotta: «Accusati di fare inutile allarmismo da chi si affrettava a garantire, senza riscontri, fiducia per il futuro»



LA CGIL: INTERVENGA L'ASSESSORE AL LAVORO
IL TEMPO - 12 ottobre 2002 - pag. 30



Nella foto grande: lo stabilimento di località La Selvotta; nel riquadro l'assessore regionale Di Sandro

Potr
scom
il rec
min